

Via Zomer, 2

Ctrl 123 SE

*Dati catastali:* F. 12, M. 45/46/47



unità come si può capire dalla diversa altezza delle linee del tetto, è a due piani e caratterizzato da un impaginato estremamente semplice. L'unico elemento decorativo è costituito dal portale d'ingresso in pietra: due pilastri, che poggiano su plinti rettangolari e dotati di semplici capitelli, sostengono un arco leggermente ribassato la cui ghiera lineare è animata da una chiave di volta a voluta. Tutte le altre aperture della facciata principale, posizionate a interassi regolari, sono architravate e sono munite di davanzale e cornice in pietra leggermente sporgente. A chiusura del prospetto la linea di gronda è sostenuta da una serie di passafuori e non si interrompe in corrispondenza della colombara. Quest'ultima, perfettamente a filo con il resto della facciata, riprende ai due piani inferiori la stessa tipologia di aperture, mentre ai piani alti conserva finestre un po' più piccole. Dotata di una copertura a padiglione, è anche fornita di un cornicione modanato a sostegno della linea di gronda. Nella facciata opposta, la torretta, che è rientrante rispetto al filo del muro, si intravede solo per un piano.

Il prospetto dell'edificio mantiene, al primo piano, la regolarità dell'altro nel ritmo delle aperture, mentre al piano terra è caratterizzato da cadenza e dimensioni differenti. In corrispondenza della colombara infatti le finestre, così come le porte, subiscono una notevole diminuzione dell'altezza mantenendosi allineate rispetto alla linea del davanzale. Particolare è la decorazione di una porta minore con stipiti in bugnato.

La villa costituisce uno degli anelli della catena delle ville che circondano il nucleo residenziale del centro abitato di Sommacampagna e con il suo parco, che ancor oggi conserva notevoli esemplari di alberi secolari e costituisce parte integrante della collina su cui sorge, ha arginato lo sfrenato sviluppo del paese verso nord. Dalla strada, la presenza della villa è segnalata da un ingresso dal quale si gode uno scorcio del suggestivo viale alberato che conduce alla residenza dominicale. Qui, su uno dei pilastri è murata una lapide che ricorda che nel 1848 la dimora ospitò Vittorio Emanuele, futuro re d'Italia. La costruzione, che

domina la piana di Villafranca, rientra nel tipo di villa sei-settecentesca con la pianta a sviluppo longitudinale simmetrico appoggiata al nucleo più antico del complesso costituito da una tipica torretta a colombara. Quest'ultima, più volte manomessa, conserva ancora interessanti affreschi nella stanza dell'ultimo piano. In un restauro ottocentesco il corpo della torretta è stato tagliato dalla linea della grondaia a livello del tetto della villa. Davanti all'ingresso principale del palazzo si può ancora ammirare il pozzo con vera in pietra e poco più avanti una peschiera.

L'edificio, a cui nel tempo si sono aggiunte nuove



*Vista del prospetto principale con la torretta colombara inglobata nella dimora (Archivio IRVV)*

